

REGIONE

VALENCIANA

Paesaggi

TURISME
GENERALITAT VALENCIANA
AGÈNCIA VALENCIANA DEL TURISME

DISEÑO: ESTEVE DURBA





www.comunitatvalenciana.com

Le terre valenciane, da quelle più settentrionali di Els Ports ed El Maestrat fino alle più meridionali de La Vega Baja offrono dei paesaggi di una grande varietà e ricchezza. Tra le spiagge sabbiose e le cime montagnose spazzate dai venti, i canneti delle zone umide costiere e i pendii ricoperti di sabbine; i terreni irrigui e seccagni; i querceti e i palmeti, si estende un territorio pieno di contrasti geografici. Così è il mondo mediterraneo. Le sue caratteristiche paesaggistiche sono note da secoli, le hanno spiegate i geografi e le hanno decantate i poeti. La stretta articolazione fra il mare e le montagne; la sua situazione di transizione dalle latitudini temperate a quelle semiaride; la costante presenza del lavoro umano come un elemento in più del paesaggio; e, come denominatore comune, il clima. Un clima benevolo che dispensa estati limpide e inverni benigni. E sulle montagne l'inverno si fa sentire con il suo tipico freddo e con le nevi che ammantano il paesaggio.

La Regione Valenciana, fedele alla sua natura mediterranea, possiede tutte queste caratteristiche. I suoi oltre 20.000 Kmq. si estendono in senso meridiano: più di 450 km. di costa che si snodano da nord a sud, ma soltanto 120 Km. da est a ovest nel suo punto più largo. Su questa stretta fascia, il territorio valenciano si eleva dalla riva del mare fino ai 1.837 m. dell'Alto de Las Barracas. Il litorale e le montagne si necessitano mutuamente e non si perdono mai di vista. Da queste ultime, il mare è sempre una costante del paesaggio; e da qualsiasi spiaggia o cala si scorge un fondale in cui il litorale sembra trovare una spalliera.



REGIONE

VALENCIANA



Le montagne valenciane appartengono a due grandi sistemi orografici. La parte settentrionale e centrale appartiene al sistema iberico, che giunge in direzione nord/est-sud/est con la segreta intenzione di avvicinarsi il più possibile al mare. Le sierre di Espina-Espadán e di Calderona si allungano e si assottigliano fin quasi a toccare la spiaggia. Quando le montagne iberiche si fondono con altre piccole sierre parallele al litorale si vengono a creare dei tratti di costa frastagliata (sierra d'Irta, tratto Oropesa-Benicàssim). Le terre meridionali della regione valenciana appartengono invece al sistema Betico, in direzione sud/ovest-nord/est. Sono dei rilievi energici che si alzano in forma di pareti e creste affilate che si sono forgiate su duri calcari dalle tonalità bianche o rossicce. Nella loro spinta, le montagne betiche riescono a raggiungere La Marina Alta e La Marina Baixa fino al mare, dove si tuffano sotto forma di scogliere spettacolari. I ventilati capi di San Antonio, de La Nao o Moraira, il Morro de Toix, il Penyal d'Ifac, la sierra Gelada, ecc. si alternano a cale e a spiagge dalle acque trasparenti in un paesaggio di una bellezza realmente maestosa.

Sul litorale valenciano abbondano le vaste spiagge sabbiose che, spesso, separano il mare da una serie di terreni pantanosi (lagune, paludi, saline, ecc.). Il suo singolare valore ambientale risiede nelle funzioni idrologiche e nell'originalità del suo ecosistema sviluppatosi attorno all'acqua: piante acquatiche e palustri, specie endemiche di pesci e la grande abbondanza di uccelli nidificanti o svernanti.

Anche le zone di seccagno e di montagna possiedono una flora variopinta. In tutta la Regione Valenciana vi sono ben 3.000 specie, tra cui abbondano gli endemismi ristretti all'area mediterranea e persino ancora più localizzati, come certe aree de La Marina o de Els Ports ed El Maestrat. La diversità di spazi si riflette nella vegetazione. Predominano le specie mediterranee (pini bianchi, lecci, ecc.), ma sulle sponde dei fiumi e nelle zone ombrose delle montagne ne crescono altre di tipo atlantico e centroeuropeo (pini bianchi e pini marittimi, lecci, aceri e tigli). Nelle zone più elevate si trovano preziosi sabineti, e le terre dal suolo siliceo sono ricoperte di querce da sughero. La verzura mediterranea, assieme agli alberi, riempie l'aria di profumi e di colori dovunque si posi lo sguardo.



REGIONE

VALENCIANA



Le terre valenciane formano uno spazio a misura d'uomo, nessuna fattezze è smisurata. Dai primi abitanti che popolarono le caverne del Parpalló o Bolomor, che cacciarono nella Valltorta e che raccolsero il miele nella caverna de La Araña, ecc. le civiltà si sono susseguite arricchendo il paesaggio naturale di opere umane. I piccoli insediamenti di montagna, i versanti convertiti in terrazzi, i monasteri edificati in luoghi assolutamente reconditi, gli orti, i castelli, le masserie, i percorsi del bestiame, i mulini, ecc. si fondono nel paesaggio fino a quasi dargli un certo



I paesaggi valenciani concentrano in sé le bellezze naturali e il patrimonio culturale. Il visitarli consente di conoscere la diversità del territorio. A tal fine si sono selezionate alcune proposte, tra cui si sono inclusi 16 spazi naturali tutelati (suddivisi in parchi, paraggi o riserve marine) che possiede la Regione Valenciana. Ma la presente selezione non esaurisce - non potrebbe farlo - tutti i paesaggi valenciani. Ve ne sono altri che attendono di essere scoperti dai visitatori. La ricompensa, siatene certi, sarà sempre grata.



LA TINENÇA DE BENIFASSÀ

Gli antichi possedimenti del monastero di Benifassà si estendevano su un territorio montagnoso di grande valore ecologico. In mezzo a fitti boschi di pino nero e di pino bianco si possono trovare anche tigli e faggi. Lassù vi abita una fauna piuttosto varia: lo stambecco, il cinghiale, l'avvoltoio, l'aquila del Bonelli e l'aquila minore. Una parte del territorio si addentra nella Riserva Nazionale di Caccia Puertos de Tortosa e Beceite. Una rete di sentieri munita di opportuna segnaletica collega i sette paesi di La Tinença - Bel, Bellestar, Boixar, Castell de Cabres, Coratxar, Fredes e La Pobla de Benifassà - e agevola gli itinerari agli escursionisti, rendendo più facile conoscere questo luogo straordinariamente ben conservato.



Il monastero di Santa Maria de Benifassà e il paese di Vallibona si adagiano sulle montagne de La Tinença e del Turmell (pagina a sinistra). Il sole si nasconde dietro la silhouette di Morella e illumina il santuario de La Balma (pagina a destra).

VALLE DEL FIUME CÉRVOL E SIERRA DEL TURMELL

La valle del fiume Cérvol o de Les Corses si apre fra La Tinença de Benifassà al nord e la sierra del Turmell a sud. Al centro di questa valle si adagia la tranquilla località di Vallibona: sui pendii le masserie si alternano a boschi di pino bianco, di roveri di foglia piccola, di lecci, ecc. Da Vallibona ci si può spingere fino alla cima del Turmell (1.281 m.) e al santuario di San Domingo.

ELS PORTS (PASSI) DE MORELLA: PAESAGGI DI PIETRA

Terre alte su cui troneggia la storica città di Morella dalla silhouette indimenticabile. In questa zona il paesaggio è un insieme armonioso di vegetazione (esuberanti lecceti in cui si trova il tartufo, roveri, ecc.) e di opere umane. Coltivazioni su terrazzi, sentieri percorsi dal bestiame in mezzo a muretti di pietra, masserie, eremi e santuari conformano un paesaggio di cui fa parte anche il maestoso volo degli avvoltoi e delle aquile. Abbondano i santuari e gli eremi: Vallivana (Morella), Sant Cristófol, Mare de Déu de La Font e Sant Pere (Castellfort), Mare de Déu de la Balma (Zorita del Maestrazgo), Virgen de la Naranja (Olocou del Rey), ecc. Tutti ed ognuno di essi meritano di essere visitati perché da lì si possono ammirare dei panorami stupendi e scoprire degli angoli di un fascino realmente speciale. Sentieri e itinerari segnalati facilitano la conoscenza diretta di questa zona che riassume i sorprendenti paesaggi delle montagne settentrionali valenciane.



La città di Morella, protetta dal suo castello e dalle sue mura si affaccia sulle terre de Els Ports offrendo un'immagine singolare e una gran ricchezza storica nelle sue strade e nelle sue piazze.

REGIONE

VALENCIANA

L'ALT MAESTRAT, UN MEDITERRANEO MONTANO

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame tradizionale hanno contribuito a plasmare un paesaggio ricco e suggestivo: l'impronta del lavoro dell'uomo si alterna a lecceti e pineti. Per godersi la bellezza dei panorami servono da eccellenti belvedere: il Tossal de la Nevera (Cati, 1.281 m.); la Mola d'Ares (Ares del Maestre, 1.318 m.) o l'eremo di



Ares del Maestre, a oltre mille metri di altitudine, si aggrappa alla roccia per affrontare tutti i venti. Il dirupo de La Valltorta conserva scene di caccia (sotto).

DIPINTI RUPESTRI E DIRUPI: LA VALLTORTA

Il profondo dirupo de La Valltorta serpeggia in mezzo ai comuni di Alcocàsser, Les Coves de Vinromà e Tírig. È un paesaggio austero in cui predomina la roccia calcarea e una vegetazione che si è adattata a condizioni di relativa aridità, come gli ulivi selvatici e i palmizi. Tra i popolatori della fine del paleolitico e del neolitico, La Valltorta era un luogo magnifico per cacciare. Ben riparato, sulle sue pareti, si trova un'impressionante insieme di dipinti rupestri della cosiddetta arte levantina. I dipinti del dirupo de La Gasulla (Ares del Maestre) e del dirupo dels Covarjos (Benasal) completano questo paesaggio i cui valori naturali e culturali lo hanno portato a diventare il centro di un Parco Culturale. Il Museo de La Valltorta (Tírig, tel. 964 76 10 25) fornisce una migliore comprensione di questo lascito culturale mediante esposizioni e visite.



REGIONE

VALENCIANA



Il fiume Mijares scorre lungo la gola de Chillapájaros (sopra). Acqua e boschi conformano i paesaggi dell'Alto Mijares e della serra de Espadán (pagina a destra).

IL MASSICCIO DEL PENYAGOLOSA

Si tratta di un elevato e ben conservato nucleo montagnoso del Sistema Iberico. Tocca i 1.813 m. con la vetta del Penyagolosa, da cui si domina un immenso panorama sulle terre della provincia di Castellón e su quelle di Aragona. Il santuario di Sant Joan de Penyagolosa - importante meta di pellegrinaggi - e vaste estensioni ricoperte di pini neri, pini bianchi, cerri, ecc. conformano questo magnifico paesaggio. Si può giungere al massiccio attraverso le pittoresche località di Villahermosa del Río, Vistabella del Maestrazgo e Xodos. Chi vuole unire questa simbolica montagna al mare dispone di un Sentiero di Lungo Percorso GR-33, che porta fino a Castellón de la Plana.

La cima del Penyagolosa si staglia nel cielo illuminata dagli ultimi raggi del sole e il suo aspetto invita a scoprire i luoghi più reconditi di queste terre.



L'ALTO BACINO DEL MIJARES

A monte del fiume Mijares, l'acqua scorre in mezzo a terreni scoscesi e impervi ricoperti di pineti prima di irrigare i campi de La Plana. L'acqua dei fiumi, delle fonti termali o dei bacini è, senza dubbio, uno dei protagonisti del paesaggio. Nelle vicinanze di Montanejos, lo spettacolare dirupo de La Maimona e l'incredibile gola di Chillapájaros offrono agli scalatori delle magnifiche pareti. Il fiume Villahermosa, affluente del Mijares, scende dal massiccio di Penyagolosa passando per Ludiente e Argelita. Vari sentieri segnalati, tra cui il Sentiero di Lungo Percorso GR-7, rendono più facile ai visitatori l'accesso a questi interessanti luoghi di montagna media mediterranea. Ormai sul confine con l'Aragona, Cortes de Arenoso e San Vicente possiedono degli interessanti paesaggi di terre alte e aride.

PARCO NATURALE DELLA SIERRA DE ESPADÁN E SIERRA DE ESPINA

Il Sistema Iberico sembra voler giungere sino al Mediterraneo nelle sierre di Espina e Espadán, che servono da divisione tra i bacini dei fiumi Mijares e Palancia. La sierra Espina culmina nel monte Santa Barbara de Pina (1.405 m.), le cui zone ombrose sono ricoperte di una ricca vegetazione. Nella sierra di Espadán, l'unione di una litologia singolare (arenarie triassiche) con una elevata pluviometria rende possibile la presenza di magnifiche estensioni di querce da sughero e di pini. Dalle località di Aín, Almedijar, Eslida o Villamalur - tra le altre - si può accedere al Parco Naturale della Sierra de Espadán, che dispone di una rete di sentieri segnalati: il GR-33 e vari Sentieri di Breve Percorso. Verso la festività di San Giovanni (24 giugno) l'estrazione del sughero vivacizza il paesaggio dei querceti: i tronchi scuri diventano rossicci creando un insieme di colori dall'effetto quasi magico.

L'ALTO BACINO DEL FIUME PALANCIA

Dalla monumentale città di Segorbe si possono visitare vari luoghi di un alto valore patrimoniale nell'alto bacino del fiume Palancia. Le alte montagne de El Toro sono dei contrafforti della vicina sierra di Javalambre con una vegetazione che si è adattata alle rigide condizioni climatiche: pini bianchi, sabbine bianche e arbusti. La spettacolare infossatura in cui nasce il fiume Palancia e il dirupo del Resinero sono due luoghi a cui si può giungere partendo da Bejis. Le località di Canales e Sacañet si trovano ai piedi del monte de La Bellida (1.319 m.) dove si conservano i resti di oltre 50 nevali che servivano a conservare la neve che poi si portava alla città di Valencia e alla zona de L'Horta.



PARCO NATURALE DEL PRAT DE CABANES-TORREBLANCA

Il Parco Naturale del Prat de Cabanes-Torreblanca è una zona palustre di straordinario valore. La stretta fascia che la separa dal mare è una specie di cordone di ghiaia, sassi e depositi sabbiosi. La zona lacustre, in altri tempi conosciuta con il nome di Albalat dels Ànecs, ospita pernici di mare e sparvieri. Nelle vicinanze si possono visitare varie delle antiche torri di avvistamento del litorale: quella di Capicorb (Alcalà de Xivert), quella di Torroestra (Torreblanca) e Torre la Sal (Cabanes). È stato aperto un Centro Informazioni sul parco presso il Centro Sperimentale di Acquicoltura di Torre la Sal che si trova nella località di Ribera di Cabanes (tel. 608 04 84 31).



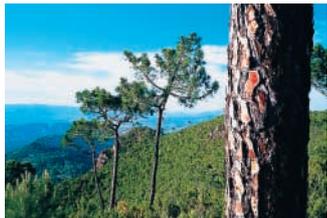
PARCO NATURALE DELLA SIERRA DE IRTA LITORALE DI CASTELLÓN

Il litorale della provincia di Castellón, conosciuto come Costa Azahar, presenta una notevole varietà paesaggistica. Frequenti spiagge sabbiose si alternano a quelle ghiaiose (Cabanes, Moncofa o Torreblanca) e a due settori di costa frastagliata. Il primo si trova tra Benicàssim e Oropesa. Il secondo è la sierra d'Irta (Alcalà de Xivert e Peñíscola) che si conserva magnificamente. Lungo il litorale si susseguono delle zone umide di un grande valore ambientale. Nella palude di Peñíscola, lo sbocco del fiume Millars (Vila-real), l'Estany de Nules, la palude di Chilches-Almenara, ecc., si è venuto a creare un peculiare ecosistema attorno all'acqua: una vegetazione formata da interessanti piante acquatiche e palustri; specie endemiche di pesci, come il "fartet" (*Aphanius iberus*) o il "samaruc" (*Valencia hispanica*); nonché un'enorme varietà di uccelli sia nidificanti che svernanti.

L'acqua del fiume Palancia alimenta il bacino idrografico del Regajo e forma degli spazi sommersi nella più assoluta tranquillità in mezzo alla natura (sopra). L'acqua è la protagonista anche del paesaggio del Prat de Cabanes-Torreblanca (sotto a destra).

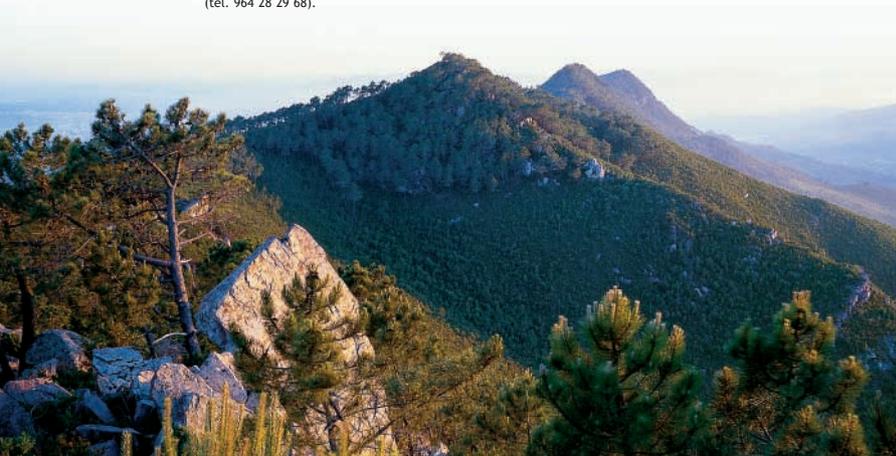


Le rocce vulcaniche delle isole Columbretes risaltano per il loro colore scuro e conformano un paesaggio veramente spettacolare. I pini ricoprono l'energico rilievo del Desert de les Palmes (sotto).



■ PARCO NATURALE DELLE ISOLE COLUMBRETES

È uno dei punti di maggiore interesse del Mediterraneo occidentale e, naturalmente, del litorale della provincia di Castellón per la peculiarità e la ricchezza del suo ecosistema terrestre e marino. Si tratta di un arcipelago formato da piccoli isolotti di origine vulcanica. Il più grande di essi è l'Isola Grossa e la sua forma rivela che anticamente era un cratere. Tra i suoi abitanti spiccano il falco di Eleonor, il gabbiano di Adouin e la tartaruga caretta. Le specie dei loro fondi marini sono altrettanto varie e abbondanti. Il Centro Informazioni sul parco si trova presso il Planetario di Castellón (tel. 964 28 29 68).



■ PARCO NATURALE DEL DESERT DE LES PALMES

Questa zona montuosa del litorale, un vero e proprio fenomeno paesaggistico de La Plana, appartiene ai comuni di Benicàssim, Borriol, Castellón de la Plana, Oropesa e La Pobla Tornesa. Il nome di Desert non lo ha preso a causa della vegetazione, bensì dalla storica denominazione dei monasteri carmelitani che ricercavano il ritiro spirituale. Vi si conservano piccole querce da sughero, pini, lecci e formazioni a cespuglio (erica, timo, ecc.). Le cosiddette Agulles de Santa Àgueda sono degli eleganti rilievi di roccia rossiccia da cui si gode un bellissimo panorama. Altri punti di interesse sono la cima del Bartolo (729 m.), i castelli di Miravet e di Montornés, il convento carmelitano o l'eremo de Les Santes. Il Centro Informazioni de La Bartola si trova nello stesso parco (km. 7,8 della strada che porta da La Magdalena al Desert; tel. 964 76 07 27).

■ IL RINCÓN DE ADEMUZ

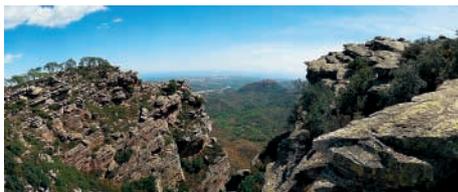
Il Rincón (Angolo) de Ademuz, isolato dal resto del territorio valenciano è un'enclave tra le terre aragonesi e quelle castigliane. Lo attraversa il fiume Turia o Blanco che, lungo il suo percorso, a volte si restringe e a volte si allarga creando dei terreni favorevoli alle coltivazioni e alle piantagioni di pioppi. Ad ambedue i lati di questo corridoio centrale, si elevano i rilievi. Verso est si collegano con il massiccio del Javalambre con delle bellissime montagne ricoperte di preziosi sabinetti e boschi di pini bianchi. La vetta più alta del territorio valenciano si trova proprio qui: l'Alto de Las Barracas o Monte Calderón (1.837 m.). Tutte le località del Rincón de Ademuz sono collegate da una rete di Sentieri di Breve Percorso che consente di addentrarsi in questi paesaggi di montagna iberica.



La Puebla de San Miguel, il fiume Ebrón, particolari di Ademuz e de Los Santos... questo è il fascino segreto del Rincón de Ademuz.

REGIONE

VALENCIANA



PARCO NATURALE DELLA SIERRA CALDERONA

La sierra Calderona è il fondale costante del paesaggio delle terre de L'Horta, El Camp de Túria e El Camp de Morvedre. Separa i bacini fluviali del fiume Palancia, a nord, e del Túria e del Carraixet, a sud. Le sue rocce scoscese sono di arenaria triassica rossiccia e calcarea e formano un mosaico di paesaggi in cui abbondano i pineti e alcuni querceti. La massima altezza la detiene il Gorgo (907 m.) accessibile da Gátova e Olocau. La vetta del Garbí (601 m.) a cui si arriva dalle località di Serra, Náquera o Segart, è un bellissimo belvedere sulle terre vicine. Nelle sue tranquille valli cercarono la pace le comunità religiose che fondarono storici monasteri: le ceterose di Portaceli (Serra) e di Vall de Crist (Altura), e il convento francescano di Sant Esperit (Gilet). Il Sentiero di Lungo Percorso GR-10 e una rete di Sentieri di Breve Percorso invitano a praticare l'escursionismo in questi posti belli e sereni.



L'ALTO TURIA

Il fiume Túria, a monte della località di Chulilla, scorre in mezzo a montagne ricoperte di fitti pineti. Lungo il suo percorso si sono create delle zone destinate allo svago e all'accampamento che sono i punti di partenza di molti itinerari verso i bacini di Benagéber e di Loriguilla, la cascata di Barchel, le numerose fontane o l'interessante vegetazione rivierasca. Le opere dell'uomo, come il santuario della Virgen del Remedio e il suo vicino belvedere o l'impressionante acquedotto di Peña Cortada, si fondono armoniosamente nel paesaggio. Dalle località di Chelva, Sincaras, Titaugas e Tuéjar si accede a questa vasta zona che costituisce una delle più importanti masse forestali della regione valenciana. Dopo la gita, i balneari di Fuencaliente (Chulilla) o Baños de Verche (Domeño) invitano a un riposo ristoratore.



Le vette rocciose della sierra Calderona offrono delle bellissime viste panoramiche (sotto). Accanto a queste linee, il bacino idrografico di Loriguilla e il fiume Tuéjar, dei paesaggi dominati dal verde e dall'azzurro tipici dell'Alto Turia.



Cascata a Chera: le acque del bacino idrografico del Buseo irrigan la pianura litoral. La gola del fiume Júcar, vicino a Cortes de Pallás, e la Grotta di Don Juan nella località di Ayora sono dei luoghi particolarmente adatti per praticare degli sport d'avventura (pagina a destra).

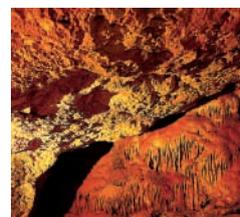
■ IL FIUME REATILLO E LA SIERRA DEL TEJO

Il fiume Reatillo è un affluente del Turia che drena le acque delle sierre del Tejo e del Negrete lungo il quale si snoda il Sentiero di Lungo Percorso GR-7. Il suo flusso viene interrotto dal bacino idrografico di Buseo costruito in una ampia conca di pineti. Dai paesi di Chera, Siete Aguas o Sot de Chera si può visitare il singolare dirupo de La Hoz, il picco del Tejo (1.250 m.) e la sua interessante vegetazione o La Hoya de Cherales.



■ IL CORSO DEL FIUME CABRIEL

Il fiume Cabriel divide le terre valenciane da quelle castigliane per oltre 50 km., dal bacino di Contreras fino alla sua confluenza con il fiume Júcar a Cofrentes. Il sinuoso corso del fiume è l'asse di una vastissima area che è stata trasformata pochissimo e che si è conservata eccezionalmente bene: è l'habitat di una ricca vegetazione rivierasca e di uccelli tutelati come l'aquila reale, l'aquila del Bonelli o il gufo reale. Da Villargordo del Cabriel ci si spinge fino alle spettacolari guglie de Los Cuchillos e alla valle di Fuenfeca. Tra le terre di Vadocañas e Villatoya, il Cabriel si infossa in una serie di meandri conosciuti come Las Hoces. Fino a Villatoya e al borgo di Casas del Rio si arriva da Requena.



■ LA MUELA (COLLE) DE CORTES E IL MASSICCIO DEL CAROIG

Una vasta piattaforma tabulare che culmina sul picco del Caroig (1.126 m.) si stende tra El Valle de Ayora, La Canal de Navarrés e la profonda gola attraverso la quale scorre il fiume Júcar. Lentischi e querce spinose dominano il paesaggio ma vi crescono anche delle grandi querce e dei gruppi di frassini. I corsi dei fiumi Fraite, Ludey o Grande meritano di essere visti per la loro bellezza e in essi vi abita il galapago. Vi sono moltissimi posti di interesse geologico e geomorfologico: resti vulcanici del monte Agrás (Cofrentes), Las Quebradas (Teresa de Cofrentes), la Grotta di Don Juan (Jalance) abilitata per la visita turistica, la gola del fiume Júcar, ecc. Numerosi sono gli esempi di arte rupestre preistorica; per vedere i dipinti della Grotta de La Araña e del dirupo Moreno è stato messo a disposizione un servizio di visita guidata (informazioni presso il Comune di Bicorp, tel. 96 226 91 10). Da uno qualsiasi dei paesi della Valle di Ayora o de La Canal de Navarrés si possono iniziare delle escursioni per La Muela (colle) de Cortes e il massiccio del Caroig che appartengono alla Riserva Nazionale di Caccia Muela de Cortes.

SIERRA DE CORBERA E SIERRA DE LES AGULLES

Tra le località di Alzira e di Tavernes de La Valldigna si estendono questi rilievi del sistema iberico. L'abbandonato monastero dei gerolamini de La Murta (Alzira) si trova in una valle che possiede un'eccezionale ricchezza botanica in cui si sono riscontrate circa 1.000 specie vegetali, molte delle quali sono endemiche. A riprova del clima freddo, si trovano ancora frassini, lecci e alcuni roveri. I cammini tradizionali attraversano la sierra unendo le fonti del Barber, di Sangonera, la Casella, l'Ouet, ecc. Si pratica l'alpinismo in vari punti della zona e una rete di sentieri segnalati che partono da Alzira, Corbera e Tavernes de La Valldigna invitano a percorrere queste montagne del litorale. Le vette del Rattla (626 m.), del Cavall Bernat (585 m.) o de Les Creus (540 m.) offrono delle bellissime vedute panoramiche sul litorale.



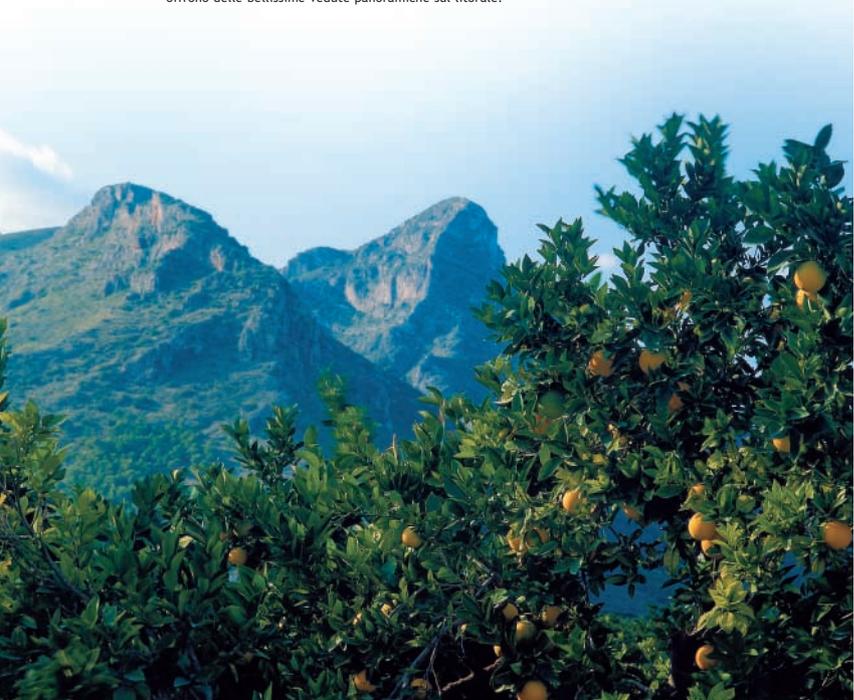
Dalle montagne del Buixcarró si ottiene un marmo pregiato (sopra). In mezzo agli aranci di Marxuquera, la sierra del Molló, vicino a Gandia (pagina a sinistra).

MASSICCO DEL MONTDÚVER E SIERRA DEL BUIXCARRÓ

La roccia calcarea di queste montagne è stata modellata dall'erosione carsica in un paesaggio fatto di doline, cavità, ecc. il cui centro è occupato dalla depressione del Barx: le sue acque non escono alla superficie e vengono drenate sotto terra attraverso l'Avenç de la Doncella. Nelle grotte di Bolomor (Tavernes de La Valldigna), del Parpalló (Gandia) o de Les Malladetes (Barx), i primi abitanti valenciani lasciarono numerosi resti della loro cultura. Oltre alle località sopra citate, Pinet e Xeresa sono i punti di partenza di vari percorsi per conoscere da vicino l'interessante vegetazione e il peculiare paesaggio carsico. La vetta del Montdúver (841 m.) corona il massiccio ed è un eccellente belvedere sulla costa de La Safor.

SIERRA DE LA SAFOR E SIERRA DE L'ALMIRALL

Il massiccio de La Safor, vicino alla storica città di Gandia, confina a nord con la profonda breccia del fiume Serpis, in cui meritano di essere visitati l'Estret de l'Infern e il Racó de Duc. I valori paesaggistici - una striscia d'acqua in mezzo alle montagne - si uniscono a quelli ambientali, con una ricca varietà di fauna e di vegetazione. Questi luoghi si possono visitare partendo da l'Orxa o Villalonga seguendo il percorso degli antichi binari della linea Alcoi-Gandia. Il Circ de La Safor eleva le sue spettacolari pareti fino a 1.010 m. e offre un'ampia veduta panoramica a chi si spinge fin lassù.



SIERRA DE BENICADELL E SIERRA DE AGULLENT

Questa lunga fascia montagnosa separa La Vall d'Albaida, a nord, dall'Alcoià-Comtat, a sud. Da Ontinyent si accede al Pouclar nel fiume Clariano; o si segue il sentiero *dels enginyers* che percorre la sierra. Da Albaida, Atzeneta d'Albaida o Beniatjar iniziano le rotte verso La Covaleta, il dirupo di Fontanars, la Font Freda o la cima di Benicadell (1.104 m.). Sulla cresta della sierra e sul suo versante settentrionale si allineano una dozzina di nevi, altrimenti detti *pous de neu* (pozzi di neve) che erano destinati alla conservazione della neve fino all'inizio del XX secolo. Dall'alto della sierra si capisce perfettamente perché gli arabi chiamarono bianca (*albaida*) questa zona: i depositi che hanno riempito la valle sono di un bel colore bianco che contrasta con le strisce scure della vegetazione dei dirupi.



Barche da pesca nell'Estany di Cullera. Lo snello Benicadell domina il territorio de La Vall d'Albaida.

IL LITORALE DI VALENCIA

Il litorale della regione valenciana è formato da una costa bassa in cui predominano le spiagge di sabbia e ghiaia. Numerosi banchi di sabbia, alcuni dei quali a sistema dunoso (Arenals de Canet e Devesa del Saler) isolavano dal mare varie zone palustri. Nonostante il loro valore ambientale - per la loro fauna, la flora e le funzioni idrologiche - molte sono state prosciugate. La Marjal dels Moros (Puçol, Sagunto) è stata dichiarata Zona di Speciale Importanza per gli Uccelli e nella vicina Alqueria dels Frares è stato aperto un Centro di Educazione Ambientale (tel. 96 26800 00). Altre zone palustri di interesse sono la Marjal de Cullera (Bassa de Sant Llorenç, l'Estany Gran e El Brosquil); Marjal de Tavernes; e Marjal de Xeraco-Xeresa. Tutte possiedono una ammirevole e singolare vegetazione, nonché una varia avifauna associata. Un buon punto di osservazione sulle spiagge e sulle zone palustri de L'Horta, La Ribera Baixa e La Safor, è la Montagna de Les Raboses (234 m.) che si trova a Cullera.

PARCO NATURALE DE L'ALBUFERA

La Albufera, situata a sud della città di Valencia, è uno dei più pregiati spazi naturali mediterranei grazie alla singolarità delle sue acque dolci. Sul cordone che separa il lago dal mare vi sono formazioni dunose separate da depressioni chiamate *mallades*. Parte del banco di sabbia è la Devesa del Saler, ricoperta di pini bianchi e di un esuberante sottobosco. Tre gole o canali (due naturali e uno artificiale) collegano il lago e la palude circostante al mare. Ognuno di questi spazi possiede una vegetazione caratteristica e una fauna specifica. La Albufera è un importante luogo di nidificazione e di svernamento di uccelli migratori. Il Centro Informazioni aiuta a conoscere e a interpretare il Parco Naturale de L'Albufera; si trova nel Racó de l'Olla (strada del Palmar; tel. 96 162 73 45).



Le dune e la loro vegetazione, canali, risaie, el lliuent o il lago... La Albufera è un mosaico di paesaggi accanto alla città di Valencia.



REGIONE

VALENCIANA



La zona palustre di Pego-Oliva ai piedi delle montagne (sotto). Tra Dénia e Jávea, il Montgó e le scogliere formano un paesaggio di grande valore paesaggistico (pagina a destra).

PARCO NATURALE DE LA MARJAL DE PEGO E OLIVA

I rilievi carsici delle sierre di Mostalla, Segària e Migdia alimentano questa grande palude che anticamente era una laguna separata dal mare da un banco di sabbia con alcuni sistemi dunosi. Attualmente si trovano delle zone ricoperte d'acqua pulita, quasi sempre inondate, e vaste estensioni di canneti in cui si possono avvistare il falco di palude o la moretta tabaccata. Numerosi interventi antropici hanno creato una rete di canali in cui vivono il "samaruc" (*Valencia hispanica*) o il cobite. Il Centro Informazioni del Parco Naturale de La Marjal de Pego e Oliva si trova nella cittadina di Pego (tel. 96 640 02 51).



PARCO NATURALE DEL MONTGÓ

Maestoso massiccio di 753 m. di altezza che si trova accanto al mare tra i comuni di Dénia e di Jávea. È collegato al Capo di San Antonio mediante l'altopiano de Les Planes, in cui si può osservare l'impronta dell'antico paesaggio agricolo. La flora del parco è assai eterogenea, annoverando 600 specie tra cui si riscontrano numerosi endemismi. L'ascesa alla cima del Montgó, possibile da tutti i suoi versanti, è veramente una bella gita in cui si possono ammirare diversi tipi di paesaggi: petraie, coltivazioni, pineti, lecceti, ecc. Una volta sulla cima, a volte si riesce a vedere addirittura l'isola di Ibiza. Il Centro Informazioni, che si trova a Torrecremada (Dénia, tel. 96 642 32 05), aiuta a conoscere il valore ambientale del parco. Le scogliere di Capo di San Antonio e i suoi fondi marini sono stati dichiarati Riserva Naturale Marina.



PARCO NATURALE DEL PENYAL D'IFAC

I.332 m. di roccia calcarea del Penyal d'Ifac fuoriescono in un solo blocco dal mare e sono uniti alla terra soltanto da un sottile istmo. Ai suoi piedi sono stati costruiti il paese e il porto di Calpe. Molti sono i valori ambientali del parco: la vegetazione rupicola (tipica delle pareti rocciose) che presenta interessanti endemismi; la macchia di palmizi e di sabina nera; oppure le oltre 80 specie di uccelli tra nidificanti, migratori o erranti. La sua peculiare posizione sul litorale gli conferisce un alto valore paesaggistico. Si può salire fino alla cima attraverso un sentiero e gli scalatori possono scegliere fra vari itinerari possibili. Accanto al monte si trovano le Saline di Calpe, un altro interessante spazio naturale. L'Aula de Naturaleza del Penyal d'Ifac fornisce le informazioni necessarie per visitare il parco e per avere esaurienti informazioni (tel. 96 597 20 15).



Il Penyal d'Ifac e le scogliere de La Marina sono l'habitat di piante che crescono sulle pareti e di numerosi uccelli.

La cala de la Granadella es un lugar ideal para disfrutar el paisaje de la costa mediterránea.



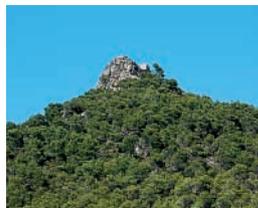
DAL CAPO DI SAN ANTONIO AL CAPO BLANC

Dal Capo di Sant Antoni (Jávea) fino al Capo Blanc (Teulada) si snoda un litorale frastagliato. Le montagne betiche si tuffano nel Mediterraneo conformando un paesaggio veramente unico: scogliere, cale recondite e alcune spiagge. Il Capo di San Antonio domina il mare dai suoi 160 m. di altezza; per il grande valore dei suoi fondi marini, la zona è stata dichiarata Riserva Naturale Marina. Dopo la baia di Jávea segue un settore di costa frastagliata con isolotti (el Portitxol, el Descobridor), cale e i capi di Sant Martí o Prim, Negre e de La Nao. Proseguendo verso sud si trova la cala de La Granadella e Les Morres de Benitaxell, dominate da El Puig de Na Llorença (445 m.) con una ricca vegetazione che possiede numerosi endemismi. La Punta de Moraira protegge l'insenatura con il pittoresco porto. In questa parte di una singolare bellezza si trovano alcune torri di vedetta, come quelle del Capo Prim, del Descobridor o del Capo di Moraira. I suoi fondi marini rocciosi - in fin dei conti, un altro paesaggio valenciano - sono un vero richiamo per chi vuole praticare gli sport subacquei.



SIERRA MARIOLA

La sierra Mariola è un massiccio montagnoso che si trova in mezzo alle località di Agres, Alfafara, Alcoi, Banyeres de Mariola, Bocairent e Cocentaina. La sua altezza e le sue grandi dimensioni favoriscono la diversità dei paesaggi. Le acque che scorrono giù dai dirupi e le sorgenti alimentano i fiumi Vinalopó, Serpis, Barxell, ecc. La sierra vanta un enorme interesse dal punto di vista botanico per la presenza di abbondanti piante medicinali e aromatiche, per le sue ingenti masse forestali costituite da pini, roveri, aceri, frassini, tassi, ecc. Il dirupo del Sinc è una profonda infossatura che, da Alcoi, si addentra nella sierra in mezzo a spettacolari pareti. La cima del Montcabrer (1.390 m.) corona il massiccio e offre una superba veduta panoramica sulle montagne betiche. Nella sierra Mariola si conservava la neve che si consumava ne La Costera e ne La Ribera in vari nevai o cavità: Gran, de Don Miguel, de L'Habitació, del Buitre, ecc. Diversi sentieri segnalati (Sentiero di Lungo Percorso GR-7 e Sentieri di Breve Percorso) e due rifugi di montagna facilitano il percorso per la sierra.



Il bosco mediterraneo si è conservato quasi intatto nel Carrascar de La Font Roja.

PARCÓ NATURAL DEL CARRASCAR DE LA FONT ROJA

Questo spazio naturale tutelato occupa la sierra del Menejador (1.352 m.) nei comuni di Alcoi e Ibi. Il suo orientamento est-ovest accentua il contrasto tra il versante in ombra e quello soleggiato, in modo da arricchire maggiormente la varietà paesaggistica. Vi si trova un bosco mediterraneo straordinariamente ben conservato, con elci, roveri dalla foglia piccola, aceri, tassi, frassini e lecci. Ognuno degli spazi ha una sua propria fauna tra cui si annoverano dei mammiferi (cinghiali, genette, gatti selvatici, tassi, ecc.), rettili e, soprattutto, moltissimi uccelli (aquile del Bonelli, aquile reali, avvoltoi, guri reali, ecc.). Vi sono degli itinerari segnalati per conoscere l'ambiente naturale e umano (masserie, nevai, ecc.) che partono dal Centro Informazioni del parco naturale, che è stato allestito presso il Santuario de La Font Roja (tel. 96 533 76 20).



La sierra di Mariola culmina sul picco Montcabrer (sopra). Il Puig Campana mostra le sue due cime - il Pic Prim e il Pic Gros - che dominano il Finestrat (sotto).

SIERRA AITANA E EL PUIG CAMPANA

Tra il comprensorio de La Marina e L'Alcoià-Comtat si eleva questo imponente complesso montagnoso vicinissimo al mare. Le sue pareti, le sue guglie e i suoi merli di roccia calcarea imprimono a questo paesaggio verticaleggiante un aspetto piuttosto selvaggio. È un richiamo per gli scalatori di tutta l'Europa anche il Ponoig (Polop, 1.181 m.), il Puig Campana (Finestrat, 1.410 m.), il Penyal Divi (Sella), ecc. Le montagne incorniciano delle valli dal sapore moreesco e dei paesaggi rurali in cui predominano ulivi e mandorli. La sierra Aitana giunge alla sua massima altezza a 1.558 m.; il versante meridionale scende bruscamente verso la costa; il versante settentrionale custodisce una lussureggiante vegetazione e dei luoghi veramente interessanti (Simes de Partagat, Font Forata, ecc.). Le località di Alcoleja, Benifato, Confrides, Sella, ecc. sono alcune fra quelle che circondano il massiccio.

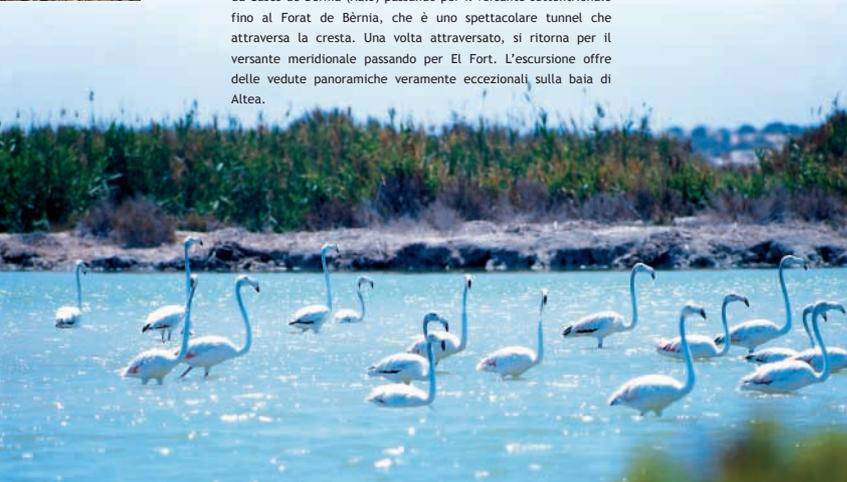




Così è il territorio valenciano: montagnoso come la Sierra de Bèrnia o il massiccio del Maigmó (sopra e pagina a destra) e costiero con zone umide e saline in cui gli uccelli trovano il loro habitat idoneo (sotto e pagina a destra).

SIERRA DE BÈRNIA

La Sierra de Bèrnia si estende perpendicolarmente alla costa in mezzo a Callosa d'En Sarrià e La Punta de Toix. La sua parte superiore è una cresta affilata di roccia calcarea che culmina ai 1.129 m. A sud della cima si trovano i resti del Fort de Bèrnia che venne fatto costruire da Filippo II per controllare eventuali ribellioni dei mori che popolavano queste montagne e che le lavorarono a terrazzi costruendo dei muri di pietra. I mori erano abitanti di origine musulmana che vivevano nella Valencia cristiana e che finirono per essere espulsi nel 1609. Si consiglia l'itinerario (segnalato come Sentiero di Breve Percorso) che parte da Cases de Bèrnia (Xaló) passando per il versante settentrionale fino al Forat de Bèrnia, che è uno spettacolare tunnel che attraversa la cresta. Una volta attraversato, si ritorna per il versante meridionale passando per El Fort. L'escursione offre delle vedute panoramiche veramente eccezionali sulla baia di Altea.



MASSICCO DEL MAIGMÓ E SIERRA L'ARGUENYA

La Sierra de L'Arguenya, altrimenti detta Carrascar de Castalla e il massiccio del Maigmó separano l'avvallamento chiamato Foia de Castalla a est, dalla valle del Vinalopó, a ovest. Le montagne de L'Arguenya, con formazioni vegetali a base di pineti e cespugli, culminano sulla Replana de La Font del Llop (1.228 m.). Spicca su tutte queste formazioni montagnose il Pou del Neu del Carrascar a pianta esagonale e la cui volta di pietre squadrate è ricoperta di grandi lastre di pietra. Il massiccio del Maigmó (1.296 m.) conserva vasti pineti e lecceti; dalla cima o dal cosiddetto Balcón de Alicante ci si può godere una bellissima vista panoramica. Ai suoi piedi si trova lo storico bacino di Tibi (1595) costruito per immagazzinare le acque del fiume Verd destinate anche ad irrigare i campi di Alicante. Vari sentieri segnalati invitano a delle bellissime gite.



TABARCA E IL PARCO NATURALE DELLE SALINE DI SANTA POLA

Da questo terreno umido vicino a Santa Pola si creano all'inizio del XX secolo delle saline nel Braç del Port, el Pinet, ecc. che trasformarono radicalmente la sua fisionomia. L'attuale parco naturale protegge vari ambienti: il ricavo del sale vicino al mare, le pozze d'acqua dolce permanentemente piene, le aree periferiche e una fascia di terreno coltivato. La fauna e la flora si adattano alle condizioni di umidità e di alta salinità. Sono realmente spettacolari le migliaia di fenicotteri che riuniscono in gruppi. Le dune del Pinet sono un altro punto di interesse del parco il cui Centro Informazioni si trova presso Museo de la Sal de Santa Pola (te. 96 669 35 46). Vicino a Santa Pola si trova l'Isola Piana de La Nueva Tabarca o semplicemente Tabarca (Alicante), i cui importanti ecosistemi costieri e marini si sono meritati la denominazione di Riserva Naturale Marina. C'è a disposizione dei turisti un servizio di barche dal porto di Santa Pola e anche da Alicante.

REGIONE

VALENCIANA

PARCO NATURALE DELLE LAGUNE DE LA MATA E TORREVIEJA

Nei comuni di Torrevieja, Los Montesinos e Guardamar del Segura si estendono le Lagune de La Mata e di Torrevieja. Quest'ultima viene utilizzata come salina: un salodotto proveniente dal Cabeç de la Sal (Pinoso) apporta l'acqua salata che verrà lasciata asciugare per ottenere il sale. Ambedue le zone umide sono importanti aree di nidificazione e svernamento per oltre un centinaio di uccelli come il fenicottero, il tuffetto, o svariate specie di anatre. Al nord della Laguna de La Mata e sulla foce del fiume Segura, si trovano le dune di Guardamar che sono state bloccate mediante il rimboschimento a base di pini e di altri tipi di alberi per impedire che il loro avanzamento ricoprisse il paese. Il Centro Informazioni del parco naturale si trova presso la Casa Forestale de La Mata (tel. 96 692 04 04).



A sud della Regione Valenciana, varie zone umide sono importantissime a livello internazionale per la loro flora e la loro fauna.

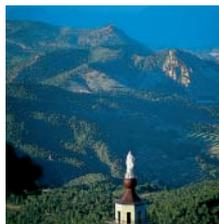
PARCO NATURALE DEL FONDÓ

I lavori di bonifica e di prosciugamento commissionati dal cardinale Belluga (XVIII secolo) ridussero la vasta estensione de L'Albufera d'Elx. Ciò che resta di quella zona umida originaria sono Las Salinas de Santa Pola e il Fondó o Hondo che, assieme alle Lagune de La Mata e Torrevieja conformano un triangolo di zone umide di un'eccezionale importanza per la loro flora singolare e per le loro popolazioni di uccelli e di pesci. Il Parco Naturale del Fondó si estende attraverso i comuni di Elx e Crevillente con ambienti assai diversi, a seconda del grado di inondazione e la qualità delle acque. Il ruolo del Fondó è sia ecologico che agricolo, dato che l'acqua dei suoi bacini è destinata all'irrigazione. Dispone di un Centro Informazioni presso San Felipe Neri (Crevillente) (tel. 96 667 85 15). La visita al parco può essere completata con quella alla storica e monumentale città di Elx e al suo palmeto, formato da palme di un'incredibile bellezza paesaggistica.



I LUOGHI PIÙ ELEVATI...

La Regione Valenciana, come tanti altri luoghi mediterranei, è alquanto montagnosa. La sua altitudine media oltrepassa i 500 m. e circa la quarta parte del suo territorio supera gli 800 m. I rilievi iberici che si estendono tra La Plana de Utiel-Requena e Els Ports formano un vasto insieme di terre alte in cui una ventina di centri abitati si trovano al di sopra dei 1.000 m. I più elevati si trovano nei comprensori castellonesi: Vistabella del Maestrazgo si trova a 1.246 m.; Coratxà a 1.235 m.; Ares del Maestre a 1.194 m.; Castellfort a 1.181 m.; Castell de Cabres a 1.134 m.; Villafranca e le sue moderne fabbriche tessili a 1.125 m.; e Culla a 1.121 m. Nei comprensori valenciani, i paesi più alti sono La Yesa a 1.008 m.; La Puebla de San Miguel (1.000 m.), Alpuente (974 m.) e Vallanca (950). Le montagne betiche rendono accidentata la parte meridionale del territorio valenciano, ma in esse i paesi si trovano ad una altitudine minore. Così, i più elevati dei comprensori alicantini sono Banyeres de Mariola (816 m.), Confrides (785 m.), La Torre de les Maçanes (788 m.) e Tollós (773 m.). La visita a uno qualsiasi di questi paesi e della loro zona circostante sorprende gradevolmente per il loro patrimonio culturale e per l'interesse paesaggistico della loro situazione.



... E I PIÙ PROFONDI

Nel territorio valenciano predominano le litologie calcaree che, con i climi di altre ere, furono soggette ad un'intensa carsificazione: modellamento del paesaggio con forme specifiche (cavità, gole, sime, avvallamenti, doline, ecc.) a causa della dissoluzione della roccia calcarea. Si annoverano circa 5.000 cavità, e tutte sono protette dalla vigente Legge sugli Spazi Naturali della Regione Valenciana. Vi sono delle cavità di grandi dimensioni e di speciale interesse per la loro geomorfologia (grotte sottomarine; grotte in gesso; grotte inondate; formazioni, ecc.); o per il fatto di essere l'habitat di singolari forme di vita animale e vegetale. La maggioranza di esse può essere visitata solo attraverso dei percorsi che esigono la conoscenza delle tecniche speleologiche. Vi sono però anche delle grotte abitate per la visita turistica. Les Coves de Sant Josep (La Vall d'Uixó) sono formate dallo scorrere di un fiume sotterraneo che è navigabile. La Cueva de Don Juan (Jalance) possiede delle interessanti formazioni e si trova nella Valle di Ayora. La Cova del Rull (La Vall d'Ebo) è una visita obbligatoria per chi percorre le montagne de La Marina Alta. Nella leggendaria Cova de les Calaveres (Benidoleig) si trovano importanti resti archeologici. La Cova dels Canelobres (Busot) impressiona per le sue grandi dimensioni - a volte, si sono dati dei concerti all'interno di esse - e per le sue forme spettacolari.

Nei territori settentrionali si trovano i paesi più elevati, come Villafranca, o nella Tinaca de Benifassà (pagina a sinistra). Anche l'interno delle grotte o i fondi marini sono paesaggi valenciani.





NOTE PRATICHE

La Regione Valenciana dispone di un completo servizio di informazione turistica che Vi aiuterà a preparare il Vostro viaggio e ad esaudire ogni Vostra richiesta durante la Vostra permanenza nella Regione Valenciana. Numerose pubblicazioni turistiche Vi consentiranno di conoscere i paesaggi valenciani e a scegliere quelli che volete visitare. Presso l'azienda di soggiorno Tourist Info che possiede oltre 90 uffici, troverete personale qualificato, oltre che opuscoli e pubblicazioni turistiche di varia utilità.

Tourist Info Alicante

Rambla de Méndez Núñez, 23 · 03002 Alicante
Tel. 96 520 00 00 · Fax: 96 520 02 43
e-mail: touristinfo.alicante@turisme.m400.gva.es

Tourist Info Castellón

Pl. Maria Agustina, 5 · 12003 Castellón de la Plana
Tel. 96 435 86 88 · Fax: 96 435 86 89
e-mail: touristinfo.castellon@turisme.m400.gva.es

Tourist Info Valencia

Paz, 48 · 46003 Valencia
Tel. 96 398 64 22 · Fax: 96 398 64 21
e-mail: touristinfo.valencia@turisme.m400.gva.es

Ulteriori informazioni potete ricavarle dal nostro sito web:
www.comunitatvalenciana.com

COME ARRIVARE NELLA REGIONE VALENCIANA

La Regione Valenciana è collegata con altri punti della Spagna e con l'estero mediante numerosi voli charter e linee regolari che partono dai suoi due aeroporti: quello di Manises, vicinissimo alla città di Valencia, e quello de El Altet (Elx). A Valencia, Gandia, Dénia e Alicante vi sono dei porti marittimi con linee regolari per viaggiatori. V'è, inoltre, un gran numero di porticcioli pescherecci e sportivi in cui si può attraccare se vi si giunge con un'imbarcazione da diporto. Le comunicazioni per ferrovia o per pullman di linea sono rapide e frequenti verso tutte le città e le regioni spagnole e anche verso qualche città europea.



Se vi si accede per strada, l'arteria principale di comunicazione è costituita dall'autostrada A-7 e dalla nazionale N-340, che costeggiano il litorale e che portano nelle principali città valenciane. Per spostarsi attraverso le terre dell'entroterra della Regione Valenciana, si può ricorrere al servizio di autobus pubblici e alle linee ferroviarie. Se volete usare la Vostra macchina, troverete una moderna e ben mantenuta rete stradale, ma Vi ricordiamo di goderVi i paesaggi guidando con prudenza. All'entrata di tutti i paesi valenciani troverete un cartello che Vi indicherà i servizi a Vostra disposizione e i luoghi di maggiore interesse turistico.

